

L'ESPOSIZIONE AL FUMO PASSIVO DEI BAMBINI ITALIANI TRA I 12 E I 23 MESI. STUDIO ICONA 2003

Riccardo Tominz¹, Alberto Perra², Nancy. Binkin², Marta Ciofi dagli Atti², Cristina Rota², Antonino Bella² e Gruppo PROFEA 2002*

¹Unità Funzionale di Epidemiologia, ASS1 Triestina; PROFEA 2002; ²Centro Nazionale Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, ISS, Roma;

Introduzione: Si stima che ogni anno in Italia, l'esposizione post natale al fumo passivo di tabacco causa il 17% dei casi totali di SIDS, il 21% delle infezioni respiratorie acute nei primi due anni di vita e il 9% dei casi d'asma. Inoltre è dimostrata l'associazione fra fumo passivo del bambino e patologie tumorali. Nel nostro Paese, tuttavia, non esistono dati sicuri di prevalenza dell'esposizione al fumo passivo. Per questo motivo nello Studio Icona, un'indagine nazionale svolta nel 2002 sulle vaccinazioni e su altri argomenti di salute nei bambini nella fascia d'età tra 12 e 23 mesi, era stata inserita una serie di domande sul fumo passivo di tabacco, con gli obiettivi di stimare la percentuale di bambini esposti, nonché la gravità dell'esposizione e l'associazione con alcuni possibili fattori di rischio.

Metodi: Lo studio è stato condotto in tutte le 21 Regioni e Province Autonome (PA) e nelle città di Roma, Milano e Napoli. In Val d'Aosta e nelle tre città di Roma, Milano e Napoli si è utilizzato il campionamento casuale semplice di 100 bambini dalle liste anagrafiche. Nelle altre 20 Regioni e PA è stato selezionato con la tecnica del campionamento a grappolo un campione di 210 individui, in due stadi. Nel primo stadio, per ciascuna regione e PA, sono stati scelti 30 comuni con una probabilità di inclusione proporzionale alle nascite dell'anno 2000. Nel secondo stadio è stato utilizzato il campionamento casuale semplice sulle liste anagrafiche dei comuni selezionati, per l'identificazione dei partecipanti allo studio. Le informazioni sono state raccolte mediante un'intervista domiciliare alla madre, utilizzando un questionario standardizzato. Per ottenere informazioni sull'esposizione al fumo passivo sono state utilizzate cinque domande, validate da altri studi, che considerano l'abitudine al fumo della madre e del padre, nonché l'esposizione abituale al fumo di terzi. L'analisi è stata condotta aggregando i dati delle regioni partecipanti, utilizzando il modulo C-SAMPLE di Epi-Info, versione 2002, per il calcolo delle prevalenze, dei rapporti dei tassi di prevalenza (RP) e degli intervalli di confidenza al 95% (IC 95%), tenendo in considerazione il disegno dello studio e la numerosità delle nascite nelle diverse Regioni.

Risultati: Nello studio sono stati inclusi 4.602 bambini. Risultano abitualmente esposti il 52% dei bambini al secondo anno di vita. Fuma il 22% delle madri (IC 95%: 20%-23%) ed il 38% dei padri (IC 95%: 36%-39%). Il 18% dei bambini (IC 95%: 16%-19%) è abitualmente esposto a fumo di tabacco di terzi. Il 60% dei bambini è esposto a una sola fonte di fumo, il 33% a due, l'8% a tre o più fonti. Il 38% (IC 95%: 35%-41%) degli esposti ha almeno un genitore che fuma in casa. L'analisi per area geografica evidenzia un aumento della percentuale dei bambini esposti dal Nord al Sud, statisticamente significativo. La gravità dell'esposizione risulta inoltre associata ad una scolarità dei genitori inferiore a 9 anni (RP= 1,3; IC 95%: 1,2-1,4), e alla condizione non lavoratrice delle madri (RP=1,2; IC 95%: 1,1-1,3). Una scolarità bassa dei genitori è anche associata con la gravità dell'esposizione.

Discussione: La gravidanza, ed i periodi immediatamente precedente e seguente, offrono un'opportunità unica per aiutare le donne a smettere di fumare. Una breve sezione di counselling aumenta in maniera significativa il tasso di cessazione fra le gravide. Attuato su larga scala questo approccio ha la potenzialità di ottenere una riduzione importante del numero di effetti negativi su madre, bambino e gravidanza, ma è sinergico e necessario potenziare anche gli interventi rivolti agli adolescenti, per prevenire l'abitudine al fumo. Infine è importante pretendere un ambiente senza fumo per i bambini anche nei luoghi pubblici, esigendo l'applicazione delle norme vigenti.

*Anna Rita Bellomo, Giovanni Di Giorgio, Carla Fiumalbi, Jacqueline Frizza, Onorato Frongia, Carmen Maresca, Massimo Mari